



GLI AGRITURISMI DELL'EMILIA-ROMAGNA FANNO SCUOLA IN ARGENTINA

Bologna - Diffondere in Argentina il modello agrituristico dell'Emilia-Romagna. È questo l'obiettivo dell'evento organizzato dall'Associazione Emilia-Romagna di Ramallo e il Comune di Ramallo (Buenos Aires), con il patrocinio della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo e in collaborazione con la Faeer (Federazione argentina dei sodalizi emiliano-romagnoli), le associazioni Angeer (nuove generazioni e imprenditori emiliano-romagnoli de La Plata e dell'interno della provincia di Buenos Aires) e Proter (professionisti e tecnici dell'Emilia-Romagna in Mar del Plata), la Camera dei Deputati della Provincia di Buenos Aires e il Partido de Ramallo.

"Agroturismo. Turismo Innovador y Productivo. Modelo Italiano Región Emilia-Romagna": questo il titolo dell'evento, che avrà luogo l'8 dicembre a partire dalle 10.00 a Ramallo.

Il programma prevede l'inaugurazione della mostra "Agriturismo Región Emilia-Romagna Italia" con i saluti di José Rodríguez, assessore al Turismo di Ramallo, la presentazione di Alberto Becchi, presidente della Faeer, e l'intervento di Marisa Santa, presidente dell'Associazione Emilia-Romagna di Ramallo.

I lavori saranno aperti dal deputato della Provincia di Buenos Aires Roberto Filpo e dai saluti del sindaco di Ramallo Walter A. Santalla.

Alle 11 si entrerà nel vivo del seminario con la relazione di Monica Scatizzi, esperta in economia sociale della facoltà di scienze economiche e sociali dell'Università Nazionale di Mar del Plata, dal titolo "Transferencia de una experiencia educativa en Emilia-Romagna". Seguirà l'intervento di Juan Pablo Morea che riferirà della sua esperienza in Emilia-Romagna, presso l'agriturismo Palazzo Loup in provincia di Bologna, resa possibile grazie al Progetto Boomerang della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.



Sarà poi Geraldine Claros dell'azienda agrituristica Antiguo Casco La Brava, di Balcarce, a parlare del progetto di scambio sul turismo rurale con l'agriturismo Bertinelli di Noceto (Parma).

Nel pomeriggio, i lavori proseguiranno con un seminario basato sul lavoro interattivo con i partecipanti, in cui sarà illustrato il modello di turismo rurale emiliano-romagnolo e la possibilità di applicarlo al contesto argentino.

IL PUNTO SUL MONITORAGGIO SOCIO-SANITARIO

Roma - Su 112 Comites cui è stata inviata informazione sul monitoraggio socio-sanitario avviato dal Cgie, hanno risposto solo in 17. Un dato sconcertante quello reso noto da Roberto Volpini, neo segretario generale per i consiglieri di nomina governativa, nell'ultimo giorno di assemblea plenaria del Cgie, oggi alla Farnesina.

C'è, dunque, un problema di comunicazione con i Comitati, ma anche di informazione sulla portata del sondaggio predisposto dal Consiglio generale, che conta molto sui dati che dovrebbero essere alla base del seminario sull'assistenza in programma nel 2013.

Volpini ha spiegato che "su 112 Comites, hanno risposto in 17. Cinque ci hanno detto di non aver avviato nulla, dunque, ad oggi, il

monitoraggio è "partito" in 12 circoscrizioni".

"Serve senso di responsabilità", ha aggiunto, annunciando che si è deciso di "dare ancora tempo per rispondere al questionario, ma comunque entro il 31 gennaio. Poi dovremo elaborare i moduli".

Diversi i consiglieri intervenuti per spiegare che l'operazione non è stata bene intesa.

Marina Salvarezza, ad esempio, ha spiegato che "noi in Messico non abbiamo risposto: abbiamo pubblicato il questionario sul bollettino del Comite, ma ci hanno risposto in due. Le persone, quando vedono un questionario di questo tipo, pensano che ci sia un progetto dietro e noi non abbiamo insistito per non creare false speranze su prospettive di accordi sanitari o quant'altro". In ogni caso, ha con-

cluso, "stiamo preparando un report sul Paese basato sulla nostra conoscenza della situazione sul territorio".

Anche Giacomo Canepa dal Cile, l'unico Paese col Perù a rispondere al Cgie dall'America Latina - non l'ha ancora fatto nessun Comite di Argentina, Brasile, Venezuela e Uruguay, solo per citare i Paesi con le comunità più numerose - ha riferito che per far passare il questionario hanno dovuto insistere: "le associazioni - ha spiegato - erano perplesse, perché credevano che ci fosse sotto qualcosa".

Le indicazioni per la Commissione competente emerse oggi sono quindi due: rinviare la comunicazione di Comites, magari inviandola per conoscenza anche ai consoli (Motta) e spiegare meglio di cosa si tratta.

10 DICEMBRE: QUINTA GIORNATA DI MOBILITAZIONE DEI PENSIONATI ITALIANI ALL'ESTERO

RISPETTO DIRITTI SOLIDARIETA' per gli italiani all'estero e i migranti di tutto il mondo



Roma - L'emigrazione si rinnova nella solidarietà tra le generazioni. Il prossimo 10 dicembre, per il quinto anno consecutivo, verrà celebrata la giornata di mobilitazione dei pensionati italiani all'estero, il tradizionale appuntamento che impegna i Sindacati dei Pensionati Spi-Cgil Fnp-Cisl Uilp-Uil e i Patronati Inca Inas Ital.

Come ricorda lo Spi Cgil, nell'ultimo numero di SpInternazionale, quest'anno la giornata sarà dedicata all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra le generazioni, tema con il quale l'Unione Europea ha voluto caratterizzare il 2012.

Nella circostanza, in tutte le sedi dei Sindacati e dei Patronati all'estero e nei luoghi della emigrazione italiana, sarà affissa una locandina che richiama l'indissolubile vincolo che lega passato e futuro nel rinnovarsi delle generazioni, anche quando le storie hanno il tratto dell'emigrazione e si proiettano su un domani ancora da costruire.

Protagoniste della foto, scattata a Lima, sono Rosmunda Pirota, 104 anni, emigrata in Perù nel 1948, con la nipotina Antonella di 4 anni.

La locandina, sarà inoltre donata ai rappresentanti delle istituzioni italiane all'estero in incontri utili ad affrontare i problemi della nostra emigrazione più anziana e in difficoltà, spesso alle prese con complicazioni burocratiche, scarsa assistenza sanitaria, condizioni di reddito già precarie e

aggravate da problemi di cambio valuta sfavorevole.

"La crisi e le politiche di austerità - si legge su "SpInternazionale" - hanno infatti colpito pesantemente anche questa parte di cittadini italiani, con la perdita di risorse, scuole, servizi e sedi consolari. Le sedi dei Patronati hanno fin qui sopperito a molte delle problematiche apertesesi, offrendo ai nostri emigrati assistenza e servizi, ma è sempre più urgente che i problemi di questa altra Italia nel Mondo trovino risposte e politiche adeguate da parte del nostro Governo. La Giornata di solidarietà con i pensionati italiani residenti all'estero del prossimo 10 dicembre vuol perciò richiamare con forza anche tutto questo, impegnando tutte le strutture sindacali all'estero".

Ad esse si sono rivolti i segretari generali dei sindacati Spi-Cgil Fnp-Cisl Uilp-Uil, Carla Cantone, Ermenegildo Bonfanti e Romano Bellissima, ed i presidenti dei patronati Inca Inas Ital, Morena Piccinini, Agostino Sorgi e Gilberto De Santis, ringraziandoli "dell'impegno e dell'attività svolta a favore di centinaia di migliaia di nostri connazionali all'estero anche là dove Ambasciate e Consolati non arrivano".

Della giornata si parlerà domani, 4 dicembre, alle 17 a Radio Articolo 1, nella puntata di "Senioradio - Un mondo di pensionati". In collegamento, oltre a Bagatin (Spi) e Nardinocchi (Liberetà), dall'estero intervengono G. Gazzola (Svizzera); I. Stellan (Francia); V. Giudicepietro (Germania); S. Martire (Canada); J. De Gennaro (Stati Uniti); A. Scatizzi (Perù); N. Galante (Brasile); D. Lovadina (Argentina) e G. Vascotto (Venezuela).

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berruetta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

"Memorie Migranti" , la obra de teatro del grupo
"Tanos de Argentina" de Mar del Plata en Casa d'Italia

Grupo Teatro Comunitario

TANOS DE ARGENTINA

Mar del Plata



Memorie Migranti

puesta en escena: Cora Herrendorf y Antonio Tassinari

**con: Maria Moncada, Martha Beatriz Ruiz, Santiago Lingurini,
Martin Lingurini, Marcelo Carrara, Giulia Marsili, Eva Natalia Basualdo,
Carolina Laurito, Olga Abate, Fernanda Jara, Angel Oscar Gabriel, Yanina Aiello,
Carolina Basi, Gloria Pocha Prisco, Giovanni Olivo, Giovanni Cosco**

Telón escenográfico: Omar Gasparini

**Sabado 8 diciembre 2012
20 hrs**

CASA D'ITALIA
Edison 127 Mar del Plata



Ambasciata d'Italia
Istituto Italiano di Cultura
Buenos Aires



VersoSud
ONLUS



Regione Emilia-Romagna

PROTer



Auspiciado por el COM.IT.ES de Mar del Plata, la Federacion de Sociedades Italianas de Mar del Plata - Zona y la Dante Alighieri MdP
Organizado por los consultores marplatenses en la Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo, Alberto Becchi y Marcelo Carrara junto a la Red de
Profesionales de la Emilia Romagna (PROTER) y Asociacion Nuevas Generaciones TERRA (Tracce dell'Emilia Romagna nella Repubblica Argentina).
Contacto: tanosdeargentina@gmail.com Tel: 0223-474-2436

ELEZIONI 2013/ AUMENTA LA POPOLARITÀ DELL'USEI DI EUGENIO SANGREGORIO: LA VALANGA ITALO-LATINO-AMERICANA

San Paolo - Aumentano di giorno in giorno le adesioni e la popolarità della lista USEI (Unione Sudamericana Emigranti Italiani) dell'imprenditore italo-argentino Eugenio Sangregorio, in lizza per le consultazioni elettorali dell'anno prossimo.

Secondo un'indagine condotta dalla squadra di uomini e donne dell'USEI (nell'arco di una settimana sono stati passati al setaccio i circoli italiani di San Paolo, Osasco, Jundiay e Araraquara), la lista civica di Sangregorio, il quale ha cominciato a farsi conoscere da qualche mese anche nella terra del samba, viaggia con il vento in poppa. Su un campione di 800 persone il 60% è a favore di liste locali (per l'USEI il 55% in testa a tutte), il 24% è ancora a favore dei partiti tradizionali ed il restante 16% è "indeciso".

Nella potente macchina da guerra organizzata dall'imprenditore calabrese - il quale stavolta non si è preoccupato solo dell'Argentina, ma anche di "collegamenti" a San Paolo, Rio, Curitiba, Santiago, Lima, Caracas, a Montevideo - figura anche Stefano Casini, punta di diamante della Rai in America Meridionale.

A questo punto sono d'obbligo alcune domande a Sangregorio, il quale ha risposto all'Aise subito, via e-mail, a stretto giro di posta.

D. Sul successo riportato in Brasile, che ne pensa?

R. Sono particolarmente contento e devo aggiungere che anche in Argentina, Cile e Uruguay stiamo andando forte. Sono in attesa di notizie da altri Paesi dell'America Latina per stilare un primo bilancio.

D. Anche all'estero si registra una rivolta contro i partiti tradizionali, Sicilia docet. Come lei sa il 15% ha votato per il "Grillo parlante", Beppe, ed il 53% si è astenuto, quindi due siciliani su tre hanno cambiato pagina: come si piazza la sua lista, l'USEI?

R. Abbiamo iniziato da tempo un

proficuo lavoro e continueremo, sempre con le maniche rimboccate fino al capolinea, sino alla fine della corsa dell'anno prossimo.

D. La possiamo già chiamare onorevole Sangregorio?

R. Calma, andiamo piano, voi giornalisti andate sempre di fretta, non è mia abitudine vendere la pelle dell'orso prima di averlo preso.

Non le nascondo che sono particolarmente fiducioso nel successo finale.

D. Diamo

un'occhiata alla situazione italiana. A parte il Centro, che si trova oggi in una situazione un po' confusionale, che cosa pensa dei due blocchi - PdL e PD - che hanno governato il Paese negli ultimi 20 anni?

R. Per quanto riguarda il PD, che parte con i favori del pronostico, nutro severi dubbi. Ho letto recentemente, con molta attenzione, l'ultimo libro di Giampaolo Pansa "Tipi sinistri" e sono quasi totalmente d'accordo con l'autore. Ossia, se vince il PD assisteremo ad una pellicola già vista, purtroppo. Avremo davanti agli occhi un assalto condotto non da leader nuovi, perché oggi a sinistra non ne esistono, bensì da una schiera di capi, sottocapi e capetti che stanno da anni sulla scena politica, con idee invecchiate con loro, progetti falliti, pregiudizi, vendette da consumare. Sono signore e signori che in qualche caso possono sembrare all'altezza del compito

di rappresentare l'Italia in Parlamento ed al Governo, ma in altri casi si rivelano persone mediocri, arroganti, boriose, afflitte soprattutto da un vizio: l'ignoranza. Una malattia diffusa che li fa essere

infastiditi da tutto ciò che non rientra nei loro poveri schemi culturali.

D. E invece, sul versante opposto, che pensa del PdL?

R. Ho ripreso e fatte mie, in un recente convegno a Buenos Aires, le parole di Pier Luigi Bottuta, pubblicate alcuni giorni or sono sul Corriere della Sera e cioè:

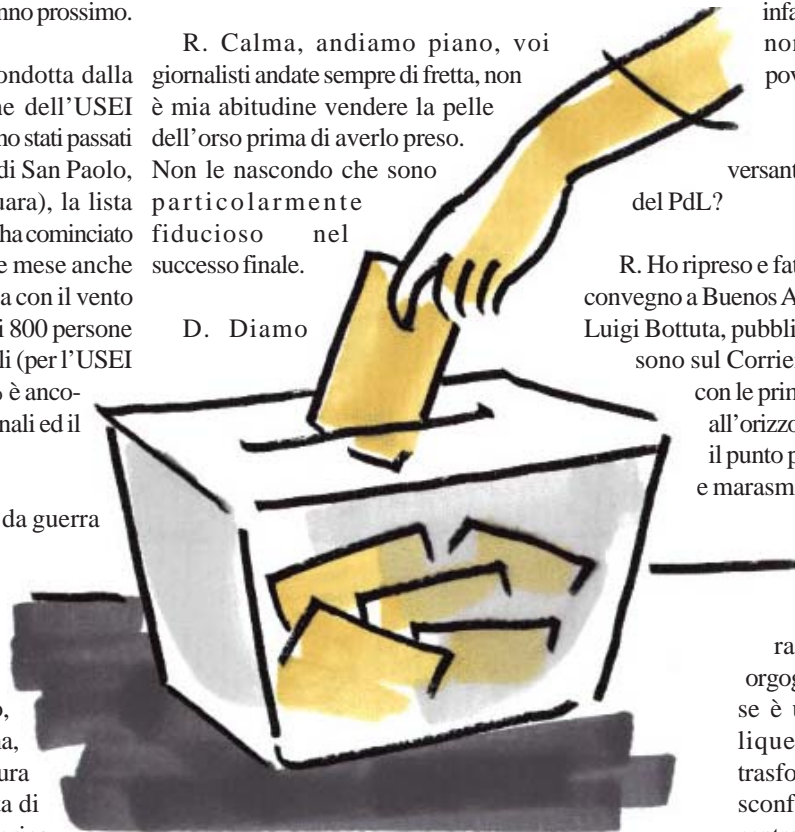
con le primarie che svaniscono all'orizzonte, il PdL raggiunge il punto più alto di confusione e marasma. Ed ha davanti a sé

poche ore per decidere se presentarsi alle elezioni, in primavera, con un minimo di orgoglio ritrovato, oppure se è un partito in rotta, liquefatto, destinato a trasformare una possibile sconfitta nella rovina del centrodestra italiano.

D. Sì, però, lei, in un non lontano passato ci aveva creduto, tanto è vero che è stato nominato due anni fa, responsabile PdL in Argentina?

R. Andiamoci piano. Ho sempre detto che non ho mai avuto dubbi sulla figura di Berlusconi come politico e come premier del nostro Paese, però il PdL nel mondo non funziona a tutt'oggi. Non c'è una visione strategica. Le dirò di più, in questo momento il centrodestra ha le ossa rotte. Prima o poi la destra si rialzerà perché in fondo l'Italia è un Paese che non ama il rosso, magari sarà costretto per una legislatura a finire in Purgatorio.

Pertanto in base a queste considerazioni, dalla plancia di comando della nave ammiraglia bonaerense dell'USEI, Eugenio Sangregorio ha lanciato ai suoi l'ordine di scuderia: "Avanti, con forza, verso le elezioni 2013, le Idi di Marzo... dei partiti".



CASINI MERLO E CESA INCONTRANO I CONSIGLIERI CGIE DEL MAIE A MONTECITORIO

Roma - "È stata una riunione operativa": così l'on. Ricardo Merlo, presidente del MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero, ha definito quella tenutasi mercoledì sera nella sala Alcide de Gasperi con il presidente Casini, il segretario nazionale dell'UDC Cesa e i consiglieri del Cgie membri del MAIE.

"Casini ha chiesto a ciascuno dei consiglieri di relazionare sul Cgie", che si è stava riunendo in Assemblea plenaria a Roma, ha spiegato Merlo. Informato dai consiglieri Claudio Pieroni e Walter Petruzzello sulle criticità di alcuni consolati nelle procedure per il riconoscimento della cittadinanza in Brasile, Casini ha definito inaccettabili le condizioni in cui i nostri connazionali si trovano a combattere per vedere riconosciuto un loro diritto.

Ma non si è parlato solo di Cgie. "Abbiamo affrontato il tema della riforma della legge elettorale, in stallo al Senato, delle prossime elezioni e delle prospettive del MAIE", ha aggiunto Merlo. "Su questo punto, Casini ha dichiarato che questa congiuntura politico-istituzionale costituisce una opportunità per il MAIE. E con il MAIE noi siamo già pronti per le elezioni".

Erano presenti all'incontro i consiglieri del CGIE che fanno parte del MAIE: Marcelo Romanello, Mariano Gazzola e Gerardo Pinto per l'Argentina, Gian Luigi Ferretti e Mario Bosio per Italia, Nello Collevicchio e Ugo Di Martino per il Venezuela,



Francesco Pascalis per l'Australia, Walter Petruzzello e Claudio Pieroni per il Brasile, Franco Santellocco per l'Algeria e Augusto Sorriso per gli Usa.

Inoltre erano presenti le coordinatrici Fucsia Nissola del MAIE New England e Francesca Alderisi, responsabile del Raccordo con le collettività italiane all'estero, insieme ad Antonella Rega, segreteria generale, e Guido Rosei, responsabile Comunicazione, e Vittorio Coco, segretario dell'UDC in Canada.

CASELLI (PDL): BERLUSCONI L'UNICO CHE PUÒ AIUTARE L'ITALIA

Roma - "Desidero esprimere il mio più totale ed incondizionato sostegno alla proposta, condivisa da tanti altri parlamentari del Popolo della libertà, che invita Silvio Berlusconi a riprendere la guida del centrodestra". È di Esteban Caselli la voce che si aggiunge oggi a quella di quanti, a detta del Cavaliere, desiderano la sua riseda in campo.

Senatore eletto in Sud America, coordinatore generale degli italiani nel mondo del Pdl, Caselli ricorda che "nel novembre del 2010, in base alla mia esperienza politica ventennale nella repubblica argentina, e facendo un probabile parallelo con la situazione politico-istituzionale vissuta allora dal governo dell'ex-premier Silvio Berlusconi, ricordavo la caduta del governo dell'ex presidente Fernando de la Rúa (2001), della quale furono responsabili i diversi schieramenti di sinistra, di centro e di destra

che si unirono per provocare quella interruzione istituzionale che portò caos, morte, squilibrio sociale ed economico e che furono un disastro con delle gravi conseguenze per il paese sudamericano ed i suoi abitanti".

"Ecco perché esprimo il mio sconcerto sull'attuale situazione politico-istituzionale in Italia, perché non capisco - spiega - come ci possa oggi essere una situazione simile in un Paese del primo mondo quale è la nostra Repubblica. Già allora - prosegue - avevo avvertito che coloro che stavano tessendo quella alleanza nefasta contro Berlusconi sarebbero stati i veri responsabili di portare la nazione ad un disastro economico, politico e sociale dove farà da padrone la fame, la mancanza di lavoro e di educazione, la denutrizione infantile e aumenterà l'insicurezza e la criminalità. Tale quale! L'unico dirigente che possiede le capacità per risolvere i problemi odierni si

chiama Silvio Berlusconi e non un governo tecnico che porta solo tasse e depressione. Esorto, una volta ancora, i colleghi del Pdl in parlamento, e tutti coloro che hanno a cuore il bene dell'Italia, a sottoscrivere l'appoggio all'onorevole Silvio Berlusconi. Credo che questa sia l'alta politica, e non politica, di cui il paese ha bisogno in questa difficile ora".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

ALUNNI, LAUREATI E DOCENTI DELL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE IN UNA INTERESSANTE INIZIATIVA A SANTA FE

Buenos Aires - "Un tirocinio con alunni dell'Università Nazionale del Litoral e della brasiliana Università Federale di Minas Gerais, che ha coinvolto imprese di Santa Fe in una esperienza per promuovere l'internazionalizzazione delle Pime della zona.

Alunni e laureati dell'Università Politecnica delle Marche hanno visitato recentemente la città di Santa Fe per partecipare, insieme ad alunni dell'"Universidad Nacional del Litoral" di quella città e di altri dell'Università di Minas Gerais (Brasile), al programma di "Competitività Globale", implementato insieme a imprese locali che intendono approfondire tematiche relative alla sfida di competere a livello internazionale". A darne notizia è "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"All'iniziativa dell'Università Nazionale "Del Litoral", che ha sede nella città di Santa Fe, hanno preso parte 26 alunni universitari, di cui 10 provenienti da Ancona (Università Politecnica delle Marche), 4 da Minas Gerais (UFMG-Brasil) e 12 dell'UNL.

Il programma è stato un corso di tirocinio per alunni di grado e di post laurea in Economia e Commercio, offrendo consulenze a piccole e medie imprese che vogliono affrontare tematiche di competitività internazionale.

È stato sviluppato insieme dalle Facoltà di Scienze Economiche della UNL, la Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" dell'Università del Politecnico delle Marche e si basa nell'esperienza maturata a sua volta dall'ateneo marchigiano nella sua collaborazione con il College of Business dell'Università dell'Ohio, sviluppando il programma da dieci anni in Italia.

Oltre agli alunni argentini, italiani e brasiliani, a questa edizione hanno preso parte docenti dell'Università Pompeu Fabra di Barcellona, Spagna.

Nel suo benvenuto ai partecipanti al "Programa de Competitividad Global", il rettore dell'UNL, Albor Cantard ha ricordato che l'iniziativa è la risposta alle visite fatte nel 2009 all'Università Politecnica delle Marche di Ancona, e a quelle di Camerino, Macerata e Urbino, tutte nella regione Marche, nel quadro del progetto PPUA.

Con esso sottolineavamo la chiara vocazione dell'UNL per l'internazionalizzazione e quindi veniva confermato con la nascita del Centro Studi Europei e con la cattedra aperta latinoamericana José Martí, iniziative alle quali si aggiunge questo programma, ha ribadito il Rettore.

Da parte sua, il rettore della Facoltà di Scienze Economiche,



Carlos Beltran, ha messo in evidenza l'importanza dei legami tra le università, che consentono di sviluppare questo tipo di iniziative, al tempo che ha annunciato nuovi progetti insieme in un futuro non lontano.

Inoltre, Beltran ha messo in evidenza l'importanza dei vincoli tra le università, che rendono possibile lo sviluppo di iniziative come il Programma, augurandosi inoltre che fra breve possano nascere altri progetti comuni.

Questa manifestazione ha dato l'avvio alla seconda edizione della "Settimana dell'Integrazione", organizzata insieme dal Programma di Studi Europei (PEE, le sigle in spagnolo) e la Rete d'Integrazione Latinoamericana (REDILA). In tale contesto, si è svolto durante due giorni all'UNL, anche il II Congresso Internazionale della REDILA.

Nella cerimonia inaugurale del Congresso erano presenti il segretario per i Rapporti Istituzionali dell'UNL, ing. Julio Theiler, esponenti universitari, docenti dell'ateneo e direttori del Programma, nonché il Dr. CPN Fernando H. Pallotti, referente della Comunità Universitaria Marchigiana della Regione Centro della Repubblica Argentina, ex Consigliere del "Consiglio dei Marchigiani all'Estero" (2001/2010), integrante la Delegazione insieme ai Rettori delle Università Pubbliche Nazionali della citata Regione Centro de la Repubblica Argentina e uno dei firmatari delle Lettera d'Intenti sottoscritta ad Ancona nel dicembre 2009. Tra i docenti c'erano i prof. Giuseppe Canullo (Ancona, direttore del Programma in Italia), Alberto Cusi (docente ad Ancona), e i docenti della Facoltà di Scienze Economiche della UNL, F. Eberhardt; F. Puccinelli, J. Esterellas, e C. Boero.

LAVORARE CON IMPRESE REALI

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

Durante due settimane gli alunni - 10 marchigiani, 4 brasiliani e 12 di Santa Fe - hanno lavorato su casi reali di imprese della zona, insieme a funzionari delle ditte, studiando e proponendo soluzioni per l'inserimento internazionale delle imprese che hanno partecipato all'iniziativa: Johnson Acero, Milkaut SA e Zelltek. I docenti hanno partecipato come consulenti dei vari gruppi di lavoro.

L'attività è iniziata con la visita alle imprese clienti e in esse gli studenti hanno lavorato a tempo pieno durante due settimane, concluse le quali i vari gruppi di lavoro hanno presentato le loro proposte per la gestione delle imprese clienti.

Tra gli obiettivi del programma, c'erano quelli di migliorare

l'esperienza interculturale degli studenti, sviluppando le loro capacità per lavorare in un contesto internazionale e allo stesso tempo assistere le Pime di Santa Fe nel processo di internazionalizzazione, rafforzando i rapporti economici tra l'UE e il Mercosur. Quindi un contributo concreto all'intergrazione, sia con l'America latina che con l'Europa, come hanno sottolineato gli esperti dell'UNL.

Per i partecipanti e per la comunità universitaria l'avvenimento è stato un successo che segna la continuità di un lavoro che viene sviluppandosi a partire dalla firma degli accordi.

Il programma può essere consultato nel sito web: <http://www.unl.edu.ar/integracion/descargas/file/programa.pdf>.

PLENARIA CGIE/ LINGUA E CULTURA ALL'ESTERO: LA TAVOLA ROTONDA

Roma - La tavola rotonda conclusiva del Seminario "Diffusione della Lingua e Cultura italiana all'Estero" ha tirato le fila di tutte le discussioni che hanno vivacizzato la giornata di lavori pomeridiani della plenaria Cgie in corso al Mae.

La tavola rotonda è stata ristretta ai rappresentanti istituzionali (MAE, MIUR, Regioni, Cgie) con la partecipazione del giornalista Federico Guiglia e Loredana Cornero, Direzione relazioni istituzionali e internazionali Rai e segretario generale della Comunità Radiotelevisiva italoфона.

Ha preso la parola per prima proprio la Cornero che ha enumerato ciò che la Rai ha fatto finora nell'ambito della diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero.

"Come Rai - ha detto - abbiamo realizzato corsi di lingua tramite canali Rai educational, abbiamo realizzato con il Miur corsi di lingua italiana gratuiti mandati in onda su televisioni di altri Paesi, quali Giappone, Finlandia, Slovenia, Malta, Albania; in accordo con il Mae, - ha aggiunto - la Rai ha firmato un accordo per dare gratuitamente agli IIC, ma anche alle tv dei Paesi stranieri, materiali da trasmettere in italiano nei diversi Stati".

"La Rai - ha ancora detto - dispone di oltre 600 siti, raccolti in un ricco portale che ha permesso di siglare accordi con oltre

70 università americane, tramite i dipartimenti di italianistica, che hanno insegnato italiano con il supporto multimediale della Rai".

Assicurando di farsi "promotrice per un intervento presso la Rai perché il tema dell'italiano nel mondo e dei corsi dell'italiano nel mondo e dell'italiano nel mondo venga considerato come centrale", Cornero ha quindi concluso spiegando la rilevanza che in questo senso, a livello di comunicazione, assume la Comunità Radiotelevisiva italoфона.

Da parte delle istituzioni governative, Mae e Miur, l'impegno ad una concertazione condivisa e ad intraprendere il cammino delineato oggi.

Dal direttore generale Cristina Ravaglia "alcuni suggerimenti pratici affinché il seminario funga da esempio: se si passano le informazioni e ci si divide i compiti - ha detto - ciascuno potrà fare il proprio lavoro e i risultati verranno, nell'immediato futuro", procedendo "per piccoli passi, in modo graduale".

E il Miur? "Il ministero - ha assicurato la dottoressa Ciffone - può lavorare sulla formazione degli insegnanti e degli assistenti linguistici al fine di qualificare l'insegnamento italiano".

Solo con un piano di collaborazione con le autorità scolastiche locali, ha concluso, si potranno raggiungere risultati ottimali.

Con l'intervento del consigliere Norberto Lombardi tutte le idee sono state riportate sul piano "dell'attesa"

per i primi risultati degli "impegni presi dall'amministrazione" e "sull'effettiva realizzazione del tanto citato coordinamento".

Da questa aspettativa nasce l'idea di Lombardi di creare un "soggetto che unifichi tutte le articolazioni della mano pubblica e che consenta a livello di programmazione di coordinare gli interventi", una "sorta di tavolo dove ci si incontra e si organizza l'offerta di italiano nel mondo, affidando e distribuendo i compiti".

In questo sforzo, "è anche importante - secondo Lombardi - che sia ripristinata la pratica dei piani paese che coordinano in modo partecipato, rilevando le necessità direttamente da chi sta sul territorio".

In rappresentanza delle regioni è intervenuto Nicola Cecchi, della Toscana nel Mondo, voce che si è levata a lodare i tanti spunti emersi dal confronto della giornata. "Tuttavia - ha puntualizzato - manca la proposta: cosa si deve fare per raggiungere questi obiettivi? Non si è detto infatti come si pensa di realizzare tutto ciò". Secondo Cecchi "per fare sì che già da domani mattina si possa avviare il lavoro e presentare un documento contenente tutte le idee condivise e discusse con attenzione" esistono due proposte: la prima che ancora una volta cita la necessità del coordinamento, questa volta tra "privati ed istituzioni" e la seconda che rivolge alla Rai l'appello a trasmettere all'estero gratuitamente serie in italiano: "così facendo - ha chiosato - si raggiungerebbero risultati di gran lunga superiori ai corsi di italiano, poiché l'interesse suscitato sarebbe maggiore".



D'ANGELO E BORDON (CCI): SERIETÀ E RESPONSABILITÀ PER FAR CRESCERE LE ASSOCIAZIONI

Buenos Aires - "Lavorare seriamente, con responsabilità e quindi anche impegnandosi personalmente, per adempiere all'obbligo di conservare e far crescere le associazioni che con tremendo sforzo hanno costruito quanti ci hanno preceduto.

È la filosofia che sta alla base del lavoro del Consiglio Direttivo del Centro Culturale Italiano nel gestire le scuole biculturali e trilingue di Olivos e di Villa Adelina. La Scuola Alessandro Manzoni sede di Olivos, un liceo linguistico e la Scuola Alessandro Manzoni sede di Villa Adelina è un liceo scientifico, secondo la parità scolastica conferita dal Ministero degli Affari Esteri d'Italia per tutti i livelli. La proposta pedagogica delle scuole del CCI integra gli aspetti migliori dell'educazione italiana e dell'educazione argentina, alimentando e sviluppando in ogni alunno la capacità di pensiero per comprendere idee e situazioni in un contesto globale, con una formazione di alto livello accademico e una didattica che si rinnova costantemente per merito dei suoi docenti argentini e italiani, altamente abilitati". Il presidente Michele D'Angelo e il vicepresidente Rubén Bordon sono stati intervistati dalla "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"In un incontro con la Tribuna, il presidente Michele D'Angelo e il vicepresidente Rubén C. Bordon, hanno parlato della realtà di questa associazione prestigiosa ed esemplare e delle idee che ispirano il lavoro dei suoi responsabili.

"L'anno scorso - ricorda D'Angelo - in occasione di un'altra intervista, abbiamo spiegato come ci siamo rialzati, superando anni di crisi e di difficoltà e abbiamo manifestato la nostra disponibilità a mettere la nostra esperienza, per quanto potesse essere utile ad altri, al servizio delle altre associazioni. Dobbiamo constatare che la nostra disponibilità ha avuto poco seguito perché abbiamo avuto una sola risposta. Da questo interessamento però, sta per partire una importante iniziativa di una antica associazione italiana del Gran Buenos Aires".

Durante il dialogo, al quale è presente anche il consigliere Alberto Cicconetti, il presidente D'Angelo ribadisce più volte il suo convincimento: "è possibile che le associazioni crescano e non che siano condannate a morire".

"Naturalmente noi conosciamo meglio il settore scuole, ma il fondo della questione è che se uno crede a quello che fa e assume una responsabilità nei confronti di una associazione, come è il caso di essere dirigenti, se uno crede a quello che dice, deve poi dimostrarlo con l'impegno personale" continua il presidente del CCI. "Anche sostenendolo col proprio patrimonio, come abbiamo fatto a suo tempo il Vicepresidente, il Tesoriere ed io, per mantenere in vita e far progredire questa associazione. Quello che non possono fare i dirigenti è fare cose contrarie alle leggi e, purtroppo, ci sono associazioni, che sembrerebbe, che questo non riescono ad intenderlo come è dovuto, e chiaramente dopo si presentano problemi difficili da risolvere", prosegue D'Angelo.

"Se nello statuto di una associazione è scritto che il suo obiettivo è la diffusione della cultura italiana e questo non avviene, è chiaro che non adempie alla ragione e alle norme per le quali è nata", aggiunge il vicepresidente Bordon.

I dirigenti spiegano che negli ultimi anni sono state poste le basi per una crescita costante del numero di alunni, che nei prossimi anni, si attesterà attorno al sette per cento. Inoltre che fra poco inizieranno le opere di ampliamento e ristrutturazione, della sede di Olivos, adeguandola anche alle ultime normative che prevedono uno spazio in metri per alunno più che duplicato rispetto alle precedenti regolazioni.

Una ristrutturazione che comporterà la redistribuzione completa delle aree didattiche con la separazione in tre settori completamente diversi per i tre livelli - primario, secondario e universitario - con la costruzione di 2000 metri quadri di strutture scolastiche e altri mille di un parcheggio sotterraneo. E il completamento dell'edificio in costruzione accanto alla sede storica, per dare maggiore spazio alle aule destinate alla convenzione con la UCES, l'università con la quale è attivo da anni una convenzione con il CCI. Questa sede decentrata dell'UCES oggi è quella che ha più cresciuto nel numero di alunni al di fuori della sede centrale.

Ma non si parla solo di strutture edilizie. Al centro del programma del Consiglio, c'è la riaffermazione dell'altissimo livello raggiunto dagli alunni di questa scuola.

Un livello raggiunto anche grazie al fatto che in questa scuola biculturale e trilingue, le materie in italiano sono tenute da insegnanti venuti dall'Italia, di cui quattro inviati dal Mae e ben venti contrattati dal CCI direttamente in Italia. Un onere certamente non indifferente, ma che si traduce in risultati eccellenti.

Trattandosi poi di una scuola trilingue (spagnolo, italiano e inglese), alla lingua di Shakespeare, di Dickens e di Rowling viene dedicato un gran numero di ore di insegnamento, spesso superiore a quante ne dedicano tante scuole inglesi di Buenos Aires. E i risultati si sono visti durante il viaggio di scambio con la scuola "Etty Hillesum Lyceum" di Deventer in Olanda, durante il quale si è parlato solo l'inglese, anche durante la visita alla sede del Comune, durante il lungo dialogo col sindaco.

E così come l'italiano viene certificato dall'Università per Stranieri di Perugia, l'inglese è certificato dall'Università di Cambridge.

Per l'anno prossimo poi, cominceranno i corsi di portoghese, con un numero crescente di ore di insegnamento, adeguando così il curriculum a quanto richiesto dalla riforma della scuola in Italia, che prevede l'insegnamento di due lingue straniere.

Per quanto riguarda gli scambi con altre scuole, oltre a quello realizzato con quella olandese, è attivo un accordo di interscambio con due scuole di Brescia. Per l'anno prossimo è previsto inoltre un programma di aule virtuali con la scuola Eugenio Montale di San Paolo nel Brasile. Insegnanti delle due scuole terranno lezioni contemporaneamente per alunni dei due stabilimenti scolastici in aule specialmente attrezzate.

Altri scambi sono previste con le scuole italiane dell'interno dell'Argentina (a cominciare da quelle di Mendoza e Tucumán)

che fanno parte dell' "Asociación de Colegios Italianos de Argentina y Uruguay" (ACIAU), la cui sede funziona presso il CCI.

Con tutti questi programmi di scambio, gli alunni di Olivos e Villa Adelina prendono contatto con quanto succede

fuori dall'Argentina e con altre realtà del proprio paese. In altre parole, nuove ricche esperienze che daranno ai diplomati nelle scuole del Centro Culturale Italiano, la preparazione migliore per cominciare un'altra tappa delle loro vite".

CESA E MERLO A CENA CON I DIRIGENTI MAIE CHE FANNO PARTE DEL CGIE

Roma - "Un grande momento di cultura politica che ha visto riuniti alcuni dei massimi esponenti della dirigenza UDC e MAIE si è svolto ieri sera a Roma".

È quanto si legge in una nota del Maie, in cui si dà conto dell'incontro organizzato in concomitanza con i lavori dell'Assemblea Plenaria del Cgie alla Farnesina, e che ha avuto come protagonisti l'on. Lorenzo Cesa, Segretario Nazionale dell'Udc, l'on. Antonio De Poli, Responsabile della Segreteria Politica dell'UDC e l'on. Ricardo Merlo, Presidente del MAIE, insieme ai dirigenti del Movimento Associativo che fanno parte del Cgie.



La serata, prosegue la nota, "ha dato modo a tutti i presenti di avere un rapporto diretto e personale con i vertici delle due forze politiche rappresentando un importante momento di riflessione sull'alleanza MAIE - UDC e, al contempo, un'opportunità per fare il punto sull'imminente campagna elettorale".

Presenti all'incontro Francesca Alderisi (Italia), Bruno Capaldi (Francia), Vittorio Coco (Canada), Nello Collecchio (Venezuela), Alberto Di Giovanni (Canada), Ugo Di Martino (Venezuela), Carlo Domenico Erio (Francia), Gian Luigi Ferretti (Danimarca), Mariano Gazzola (Argentina), Aldo Lamorte (Uruguay), Mariel Lippi (Argentina), Francesco Pascalis (Australia), Walter Petruzzello (Brasile), Claudio Pieroni (Brasile), Riccardo Pinna (Sud Africa), Gerardo Pinto

(Argentina), Daniel Ramundo (Segreteria Politica on. Merlo), Antonella Rega (Segreteria Generale Roma), Marcelo Romanello (Argentina), Guido Rosei (Comunicazione MAIE), Franco Santellocco (Algeria), Augusto Sorriso (USA) e Adriano Toniut (Argentina).

La senatrice Mirella Gai, assente per motivi personali, Coordinatrice del MAIE per l'America Meridionale, non ha potuto partecipare all'evento ma ha inviato un vibrante messaggio di saluto ai presenti, come si legge nel suo messaggio per i quali "nutro sentimenti di sincera stima e ammirazione" e ai quali ha indirizzato "un rinnovato ringraziamento a tutti per aver creduto e dato fiducia al progetto MAIE".

Merlo ha così commentato la serata: "ho chiesto a ciascuno dei presenti di fare una

breve presentazione, in modo che tutti potessero aver modo di raccontare la propria esperienza. Sono emerse così anche le diverse provenienze politiche di ciascuno, ma anche l'impegno incondizionato di tutti a lavorare uniti per la crescita di questo progetto politico per la difesa dei diritti degli italiani all'estero. Il MAIE è nato come un movimento culturale e sociale, e come tale non chiede ai propri sostenitori da dove vieni?, ma dove vuoi andare? Se la risposta è la stessa, se si condivide l'idea di difendere i diritti degli italiani residenti all'estero possiamo andare avanti insieme".

Al termine dell'incontro, Cesa ha avuto parole di vivo apprezzamento per tutti e ha dichiarato: "sono soddisfatto e arricchito da questa esperienza e ancora di più rafforzato nella convinzione che gli italiani all'estero sono una vera risorsa per il Paese". Quindi ha rinnovato il suo sostegno all'iniziativa politica di Merlo.

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

RIUNITO IN UMBRIA IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE/ PRESENTATO IL PROGETTO BRAIN BACK

Perugia- Sono iniziati oggi, 3 dicembre, a Perugia, i lavori del Consiglio regionale dell'emigrazione ("Cre"), l'organismo tecnico-consulativo della Giunta regionale dell'Umbria in materia di emigrazione. Il presidente Fausto Galanello ha tracciato nella sua relazione di apertura, il bilancio del lavoro svolto e le prospettive per il 2013.

"Radici, memoria, cultura e tradizioni, - ha affermato il presidente, - sono sempre state un riferimento per la Regione dell'Umbria e per il Consiglio Regionale dell'Emigrazione che, pur nella difficile contingenza economico-finanziaria che ci attanaglia, si sono impegnati e si impegneranno anche per il prossimo anno, per il sostegno alle associazioni ed alle iniziative su cui si fonda e si mantiene un forte legame tra la nostra terra e decine di migliaia di umbri sparsi nel mondo".

"Ed il sostegno - ha aggiunto - continuerà anche a strutture come il Museo Regionale dell'Emigrazione, alle sue pubblicazioni di studio e ricerca in collaborazione con l'ISUC ed altre analoghe iniziative promosse sui territori, perché la conoscenza della nostra emigrazione può essere fondamentale anche nell'affrontare le problematiche odierne poste dall'immigrazione nelle nostre città e territori. L'Italia e l'Umbria, dal dopoguerra ad oggi, ha continuato Galanello, hanno subito profonde trasformazioni anche nella mobilità delle persone: da terre di emigrazione siamo passati ad essere terra di immigrazione con tutto ciò che ne consegue in termini di accoglienza, e di integrazione. Il 2012 non è stato un anno facile a causa della crisi e dei pesanti tagli subiti dalle Regioni nei trasferimenti nazionali".

"Abbiamo dovuto fare i conti - ha spiegato - con un forte ridimensionamento delle risorse regionali dedicate anche a queste iniziative, che ammontano a circa 250mila euro nel 2012 contro i circa 283 mila dell'anno precedente. Nonostante le difficoltà affrontate non possiamo che dare una valutazione positiva sulle attività svolte nel 2012. Abbiamo garantito lo svolgimento del tradizionale soggiorno per gli anziani dei paesi extraeuropei, che quest'anno sono venuti dall'Australia, ed anche quello per l'apprendimento della lingua italiana per i ragazzi dei paesi extraeuropei, si è regolarmente svolto ad agosto ospitando 11 ragazzi provenienti da Argentina, Canada e Venezuela. Sono occasioni preziose per i nostri ragazzi di seconda e terza generazione che, attraverso la riscoperta della lingua dei nonni e la diretta conoscenza con la propria terra d'origine, riscoprono un nuovo modo di sentirsi umbri e italiani".

"L'esigenza dei giovani di arricchire i rapporti con l'Umbria passa anche attraverso altri percorsi, - ha sottolineato il presidente Galanello, - come quello della ricerca dei sapori della nostra tradizione gastronomica, che

spesso hanno già conosciuto con il cibo delle mamme e nonne emigrate. Il Corso di enogastronomia per i giovani europei si è tenuto quest'anno a Losanna in concomitanza con la Conferenza dei Circoli Umbri dell'Arulef. Nel mese di luglio, inoltre, 30 giovani provenienti da Paesi europei hanno partecipato ad un soggiorno di tre giorni in Umbria. Il sostegno alle attività che pongono al centro la ricerca e il valore della memoria rimane un contenuto importante delle politiche regionali".

A tale attività, ha ancora spiegato, si è aggiunto negli ultimi due anni il sostegno al Comune di Amelia per l'attività di ricerca sulla vita di Mattia Giurelli, ed alla realizzazione di un film-documentario "Il sogno di Mattia". L'ultimo Quaderno pubblicato di recente è intitolato "L'Umbria e l'emigrazione" di Michele Colucci risultato di una ricerca fatta dall'autore. Il volume è stato presentato il 23 novembre scorso, a Gualdo Tadino, in occasione della visita di Aurelie Filippetti, ministro francese della Cultura.

Galanello ha parlato anche del ruolo fondamentale "delle nostre associazioni degli umbri all'estero. Queste - ha detto - costituiscono una rete diffusa, con migliaia di iscritti, nei 15 circoli europei aderenti alle Associazioni Arulef e Umbri nel Mondo presenti in Svizzera, Belgio, Germania, Lussemburgo e Francia, e di 17 associazioni sparse in Canada, Brasile, Colombia, Venezuela, Argentina e Australia. Lo spazio che occupa la promozione dell'Umbria nelle attività degli umbri all'estero è ormai consistente e articolato in diverse modalità di intervento. Vogliamo ora lavorare, ha concluso Galanello, nell'organizzazione della Conferenza dei Giovani dell'Australia che, si terrà nel 2013 e sulla Conferenza dei giovani di origine umbra dell'Europa".

La prima parte dei lavori si è chiusa con gli interventi dei componenti del "Cre", di cui fanno parte rappresentanti degli enti locali e delle associazioni degli emigrati di Canada, Australia, Venezuela, Colombia, Brasile, Argentina, Germania, Francia e Lussemburgo.

Il Consiglio regionale dell'emigrazione ha infine approvato il documento conclusivo contenente le proposte alla Giunta regionale per la formulazione del Piano 2013 degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

Nell'ambito del Consiglio regionale per l'emigrazione, è stato anche presentato ai rappresentanti degli emigrati umbri il progetto "Brain Back" che, promosso dall'Agenzia Umbria Ricerche, ha l'obiettivo di contrastare la cosiddetta "fuga dei cervelli", grazie alla creazione di condizioni favorevoli al rientro nel territorio umbro di ricercatori e lavoratori emigrati.

"Si tratta di un progetto innovativo e spe-

rimentale - ha spiegato il direttore di AUR, Anna Ascani - che si pone tre obiettivi principali: studiare il fenomeno emigratorio, favorire il rientro in Umbria di ricercatori e lavoratori emigrati, supportare la creazione di nuove imprese nel territorio regionale da parte degli emigrati, attraverso percorsi di consulenza specialistica e l'erogazione di incentivi. Successivamente alla raccolta dei dati degli Uffici AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) dei 92 comuni umbri, si è passati all'analisi del fenomeno attraverso il questionario Keep in Touch. I primi risultati confermano la volontà da parte della metà degli emigrati umbri intervistati di tornare nella terra di origine e ben il 62% vorrebbe farlo entro due anni. Il 54% afferma anche che tornerebbe in Umbria per aprire un'impresa, legata soprattutto alle attività professionali, scientifiche e tecniche. Inoltre, gran parte degli intervistati dichiara di avere già attivato rapporti con imprese ed istituzioni umbre e ciò si riflette sull'obiettivo principale del Progetto e cioè sulla possibilità di costruire e supportare reti permanenti tra emigrati umbri e mondo produttivo, culturale ed istituzionale regionale".

"Il progetto - ha aggiunto Ascani - avrà un ulteriore sviluppo con la pubblicazione sul sito www.brainbackumbria.eu di un'area riservata dedicata alle imprese, all'interno della quale le imprese potranno entrare in contatto con i giovani umbri che hanno risposto ad un apposito questionario e hanno inviato il proprio curriculum. Ciò - ha concluso il direttore AUR - per favorire lo scambio di esperienze e promuovere collaborazioni tra imprese umbre e giovani che dalla nostra regione sono emigrati".

L'avviso pubblico, inserito nel Bollettino della Regione Umbria (n.49 del 4 dicembre - Parte Terza), è rivolto agli emigrati di origine umbra per nascita, per discendenza o per residenza che abbiano maturato un periodo all'estero per motivi di studio o di lavoro non inferiore a 24 mesi e che intendano avviare, entro tre mesi dalla data di assegnazione del contributo, un'attività d'impresa o di lavoro autonomo con sede legale ed operativa in Umbria.

Sono previsti contributi nella misura massima di 20 mila euro, comunque non superiori all'80% del costo del progetto. Sono ammissibili a finanziamento le spese di costituzione, di inizio attività, per la fidejussione bancaria/assicurativa, le consulenze e investimenti in beni materiali e immateriali, come software di natura specialistica, licenze, marchi, diritto di brevetto ed altri diritti di proprietà industriale, costi di ricerca e di pubblicità, portale WEB e attività connesse. I progetti potranno essere presentati all'AUR fino al 30 maggio 2013.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Don Uva: Regione formalizzerà richiesta fitto ramo d'azienda

Ma tempi non si annunciano brevi. Lo ha comunicato Martorano a sindacati a seguito dei colloqui auto al Tribunale di Trani. Buone prospettive sul pagamento delle spettanze. Questa sera l'assessore incontrerà i lavoratori all'Istituto

La Regione Basilicata formalizzerà nelle prossime ore, al Don Uva e al Tribunale di Trani, le istanze di richiesta di fitto di ramo d'azienda e di pagamento delle pregresse spettanze relative ai mesi di settembre e ottobre ai lavoratori del Don Uva di Potenza, dichiarandosi al tempo stesso favorevole alla definizione di una transazione sui corrispettivi relativi alle prestazioni sanitarie erogate dall'Istituto in favore della Basilicata.

E' la decisione, assunta a seguito degli incontri avuti questa mattina dall'assessore alla Salute Attilio Martorano presso il Tribunale di Trani, e comunicata nel pomeriggio ai sindacati accompagnati da una rappresentanza dei lavoratori.

L'assessore ha spiegato che la difficile vicenda dei lavoratori dell'Istituto e la volontà della Regione Basilicata di affrontarla per quanto di propria competenza sta raccogliendo attenzione in tutte le sedi, in uno con l'assicurazione che qualunque procedura non potrà portare al blocco delle attività, ma deve comunque fare i conti con i passaggi procedurali di una vicenda su cui pendono un'istanza di fallimento da parte della procura di Trani e una richiesta di concordato preventivo. Martorano ha comunicato di aver rappresentato negli incontri di questa mattina tanto le difficoltà che si potrebbero registrare nel fornire assistenza ai pazienti del Don Uva quanto la discriminazione patita dai lavoratori lucani ai quali è stata corrisposta una mensilità in meno rispetto ai colleghi pugliesi.

Tuttavia i passaggi legali, sebbene lascino margini per attivare subito le procedure per il pagamento delle spettanze arretrate a seguito di una apposita istanza, impongono di attendere i 60 giorni necessari alla presentazione del piano aziendale (che scadranno il 20 gennaio) prima di poter iniziare a ragionare su ipotesi di fitto di ramo di azienda, ma tale ipotesi, nonostante accolta prime valutazioni positive, deve comunque essere recepita nel piano che il Don Uva proporrà al Giudice e al comitato dei creditori.

"Auspichiamo che queste ipotesi possano trovare realizzazioni - ha detto Martorano - diversamente dovremo valutare che comportamenti adottare quando a fine gennaio 2013 giungeranno a scadenza le convenzioni per i servizi fronti dal Don Uva".

L'assessore ha anche dato notizia di contatti successivamente avuti con i vertici aziendali che avrebbero garantito che nelle prossime ore avanzeranno istanza al giudice per poter pagare le spettanze arretrate, attestando che tale richiesta sarà poi inquadrata nel piano di rientro che sarà presentato al Tribunale, cercando così di evitare che tutto resti bloccato fino alla presentazione del piano stesso. L'azienda, ha ancora riferito l'assessore, ha comunque assicurato di aver attivato i flussi finanziari per il pagamento nella giornata di domani della parte di mensilità di novembre maturata dopo la data di presentazione dell'istante di concordato.

A margine dell'incontro coi sindacati, l'assessore ha accettato l'invito dei sindacati stessi a recarsi presso la struttura sanitaria



potentina per illustrare le evoluzioni delle ultime ore direttamente ai lavoratori.

Costi politica, Regioni: decisi risparmi su emolumenti

Il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, illustra il documento sui costi della politica predisposto dalla Conferenza delle Regioni

Al termine della riunione di oggi il presidente della Regione Basilicata, Vito DeFilippo, ha illustrato il documento predisposto dalla Conferenza delle Regioni sui costi della politica. "Oggi la Conferenza delle Regioni - ha spiegato De Filippo - ha deliberato un buon documento sui costi della politica. Siamo arrivati a conclusione di un percorso lungo ma sicuramente incisivo, che produrrà risparmi consistenti sia sugli emolumenti degli amministratori regionali, sia sui costi dei gruppi. Abbiamo reso ancor più virtuosi alcuni elementi in capo alle legislazioni regionali - ha aggiunto De Filippo - come ad esempio il rapporto di fine mandato. Proposte anche norme rigide sulla rendicontazione dei costi dei gruppi consiliari. Le Regioni hanno proposto un documento che va ben oltre i dettami della legge 174. Sul fronte del personale dei gruppi e della regolamentazione - ha concluso De Filippo - abbiamo ipotizzato strumenti e metodi uniformi per tutto il Paese"

De Filippo a Stato: no accentrimento competenze energetiche

Oggi in Conferenza Unificata la consegna del documento di osservazioni sulla Strategia Energetica Nazionale presentata dal Governo che dice "no" alle imposizioni e cita Scanzano

“L’attuale disegno di legge costituzionale, approvato dal Governo lo scorso ottobre, propone infatti di portare “la produzione, trasporto e distribuzione di interesse non esclusivamente regionale” tra le competenze esclusive dello Stato. Tale nuova formulazione, di cui si rileva innanzitutto la genericità, che non permette di individuare nettamente l’ambito di applicazione di tale modifica, comporterebbe una limitazione dell’intervento regionale nelle decisioni che riguardano gli insediamenti di infrastrutture fortemente impattanti sul territorio. Di conseguenza, se la competenza è esclusiva dello Stato, viene tolta alle Regioni la necessaria forza per tutelare il proprio territorio. In merito al disegno di legge costituzionale attualmente all’esame del Senato, le Regioni hanno espresso un parere negativo”. “In sintesi, non si può non evidenziare i processi decisionali legati alla localizzazione delle infrastrutture energetiche, in particolare nel caso della produzione e dello stoccaggio dell’energia, dovranno necessariamente prevedere il coinvolgimento dei territori interessati, che in alcun modo dovranno ritrovarsi nelle condizioni di subire scelte impositive”. “La pessima esperienza sviluppata nel caso del DL 314/2003 con il quale senza un’intesa con la Regione e gli Enti Locali veniva individuato in Scanzano Ionico il sito di ubicazione del deposito unico per le scorie nucleari permette di ritenere questo approccio assolutamente non condivisibile”.

Sono alcuni dei punti contenuti nel docu-

mento di osservazioni fatte dalla Conferenza delle Regioni sul documento di strategia energetica nazionale sottoposto dal Governo che riprendono esattamente le posizioni sostenute dalla Regione Basilicata e in alcuni casi ne citano anche le vicende.

Le osservazioni delle Regioni sono state consegnate questa mattina nel corso della seduta di Conferenza Unificata in cui il presidente Vito De Filippo ha guidato la delegazione delle Regioni italiane.

“Oltre a porre le questioni con la forza di 20 Regioni di diverso orientamento politico – ha commentato De Filippo – lo abbiamo fatto anche con la ragionevolezza di un organismo di rappresentanza così ampio e non in tutte le sue rappresentanze direttamente interessato a questioni su cui alcuni territori, primo tra tutti la Basilicata, sono in prima linea. E la sintesi di tutte queste posizioni ci porta a giudicare negativamente quelli che al momento paiono ripensamenti del potere centrale in merito al Titolo V della costituzione, con una spinta neocentralista in materia di politiche energetiche che, per il documento del Governo, dovrebbero essere riportate integralmente nella competenza dello Stato escludendo del tutto i territori”.

Nel documento le Regioni spiegano che “la realizzazione di infrastrutture e impianti energetici dovrebbe essere preceduta da forme di ampia e trasparente concertazione preventiva con gli Enti ed i cittadini interessati, allo scopo di semplificare e rendere più rapidi i percorsi autorizzativi. A tal riguardo

dovrebbe essere adeguatamente enfatizzata la modalità del ‘dibattito pubblico preventivo’ che si ritiene possa effettivamente comportare benefici in tal senso con il coinvolgimento dei territori nelle scelte che riguardano gli insediamenti energetici e il rafforzamento delle strutture di controllo ambientale sul territorio spesso mortificate da interventi di riduzione della spesa e del personale”.

Nel dettaglio delle questioni inerenti gli idrocarburi, il documento precisa che “non tutte le regioni condividono l’obiettivo di sostenere la produzione locale di idrocarburi tenendo in primo luogo gli aspetti ambientali e le ricadute territoriali che tale tematica comporta nonché la scarsa rilevanza quantitativa, in termini energetici ed economici, di tale prospettato sviluppo. A tale riguardo, si chiede, comunque, di rivedere le misure di compensazione in atto - che contribuiscono ad annullare l’effetto di riduzione dei costi “finali” dei combustibili a favore di finanziamenti diretti al territorio, che consentano di migliorare i servizi, realizzare bonifiche, ecc. - concordandole con i territori interessati. Si esprime particolare dissenso sulla possibilità di procedere alle trivellazioni per l’estrazione di idrocarburi in attesa dell’adozione di un programma nazionale di ampio respiro che abbia anche come obiettivo il recupero del dissesto idrogeologico, questo in considerazione della fragilità del nostro territorio, soprattutto agricolo, messa in evidenza anche dagli ultimi eventi atmosferici”.

Don Uva, Romaniello: chiara la posizione del Consiglio

“L’Assemblea ha ribadito che nel piano di rientro che ci vede fortemente impegnati non c’è e né vi potrà mai essere spazio per licenziamenti”

“Il Consiglio regionale durante la seduta di ieri con la discussione della mia mozione sull’avvio da parte del Don Uva della cassa integrazione in deroga per 59 lavoratori, mozione che ho ritirato perché superata dalla nuova e aggravata fase della vertenza, ha ribadito che nel piano di rientro che ci vede fortemente impegnati non c’è e né vi potrà mai essere spazio per licenziamenti”. E’ quanto sostiene il consigliere Giannino Romaniello (Sel) ribadendo l’impegno “unanime di Consiglio e Giunta a seguire l’evoluzione della vertenza con il duplice obiettivo di salvaguardia dei posti di lavoro e delle prestazioni sanitarie ad un’utenza che ne ha assoluto bisogno, quindi a tutela anche delle loro famiglie giustamente allarmate dalla situazione che si trascina da settimane”.

“Il punto delicato che per me rimane, e rimane in senso generale anche sul piano di rientro – afferma Romaniello – è il fatto che l’azienda possa utilizzare nella sua proposta di piano di rientro dai debiti verso i creditori i lavoratori che non sono creditori ad oggi, tranne che per alcune mensilità, ma non sono soggetti inseriti nel fallimento a questo momento, non l’hanno mai chiesto”.

“Non vorrei trovarmi – aggiunge il consigliere di Sel - di fronte a un dato che nel mentre la Regione Basilicata ha lavorato per arrivare ad una mediazione, per trovare una soluzione e si è proceduto, come ci ha detto già in altra occasione l’Assessore, come abbiamo approvato in Consiglio, anche all’atto della sottoscrizione di un’intesa rispetto al contenzioso dei 4milioni e mezzo, dall’altro lato l’azienda utilizza da una parte questa intesa e dall’altro la riduzione dei costi a seguito del licenziamento del personale per definire un piano di rientro che metta il giudice nella condizione di accedere al non fallimento”.

“Credo sia utile – conclude Romaniello - che il Consiglio faccia sentire la sua voce dicendo che dentro il piano che l’azienda deve presentare per chiedere di non procedere al fallimento in Tribunale non sia inserito il ricorso al licenziamento del personale. Dobbiamo dire con chiarezza anche al Ministero che noi siamo contrari al fatto che la riduzione del personale sia uno dei punti qualificanti per l’azienda del rientro, perché siamo interessati a difendere la qualità dei servizi nella nostra regione che si basa principalmente sulle professionalità di uomini e donne”.